

Succede che in un giorno di aprile neanche dei migliori, un gruppo di pellegrini provenienti da mezza nord Italia, si trovi a scendere dal Tracciolino verso Bagneri.
Succede che sono dieci giorni che stanno camminando lungo il Cammino di San Carlo; dopo una settimana di bel tempo, sabato 20 hanno trovato neve e ghiaccio tra S. Giovanni e Oropa (nella galleria Rosazza servono i ramponi...), ieri altra acqua verso Sordevolo. Per fortuna alla Trappa hanno trovato nuovi amici e un ottimo clima, e quindi oggi sono ripartiti di buon umore verso il santuario di Graglia, trovando anche il tempo per una deviazione verso i pascoli delle Salvine.
Succede, dicevo, che appena sotto la strada incontrino Francesco al lavoro su di un muretto in pietra da sistemare e, senza sapere nulla, chiedano a lui se c'è qualcuno a Bagneri.
Succede che Francesco si propone di aprire le porte del villaggio. E i nostri accettano di seguirlo.

Quello che succede dopo è facile da immaginare. Per chi conosce Bagneri. Per il gruppo di Marisa Gentile è stata invece una graditissima sorpresa. Grazie a Francesco hanno scoperto un piccolo mondo antico che rivive e che non pensavano di trovare. Grazie a Francesco sono ripartiti a malincuore verso le frette e le nebbie del nostro tempo e con uno zaino ancora più carico. Di buoni ricordi.



Francesco accoglie il gruppo del Cammino di San Carlo davanti alla chiesa di Bagneri



Visita alla chiesa dedicata ai Santi Bernardo e Giuseppe



Introduzione all'Ecomuseo



Nella casa dell'Arcangelo



Nella vecchia falegnameria del Barba Clement, punto focale della cellula dell'Ecomuseo